“IDEE PER UNA SCUOLA ACCOGLIENTE”, A CURA DI TIZIANA GIUSBERTI

Abstract

Collaborazione ormai consolidata tra coordinamento provinciale adozione, affido, accoglienza e ufficio scolastico provinciale.

Questo ha permesso di realizzare dal 2007 ad oggi attività di formazione rivolte ai neoassunti.

Inoltre è stato progettato e concretizzato in collaborazione con l’Istituzione “Minguzzi” per varie edizioni un pacchetto formativo, “Vicinanze”, rivolto agli insegnanti interessati.

Al momento proponiamo, per rendere più efficace il lavoro di formazione, di realizzare occasioni di formazione nel territorio, a livello distrettuale, al fine di formare alcuni insegnanti che possano diventare i riferimenti per l’inserimento dei nostri bimbi adottati, ma anche in affido ed in comunità.

Sarebbe utile individuare referenti per questi ambiti per ciascun territorio.

Questo perché i bimbi che arrivano in adozione sono spesso particolarmente complicati, e questo richiede un lavoro diverso da quello che abitualmente gli insegnanti fanno ad es. al momento dell’inserimento di bambini extracomunitari.

Sono “… bambini a zigzag!" (David Grossman, 2007).

I bambini adottivi sono veramente bambini a zigzag: per essere adottati hanno dovuto affrontare percorsi non lineari dalla nascita alle varie fasi di sviluppo. Spesso questo frammenta la memoria delle esperienze vissute, che vengono rinchiuse in una sorta di cassetto e riemergono in immagini, situazioni…, rendendo difficile la ricomposizione e l’attribuzione di significato alla storia della propria vita.

Parliamo infatti di un certo tipo di bambini di fronte ai quali si rimane spesso sconcertati e confusi nella difficoltà di comprendere le loro comunicazioni.

Molti bambini adottati hanno problemi di apprendimento, altri ne hanno di minori, anche se le storie sembrano simili e spiegare i differenti risultati è difficile.
Non è quindi solo importante l'ambiente originario, ma anche quello nel quale il bambino ha vissuto e vive ora, in quanto non si tratta di condizioni statiche, immodificabili, predeterminate.

Quindi pare prioritariamente importante sostenere la famiglia adottiva nello svolgimento delle proprie funzioni genitoriali, per aiutarla a meglio comprendere i comportamenti rabbiosi, di sfida, di paura dei bambini.

Parallelamente è importante avviare percorsi di confronto e collaborazione con la scuola, che partano dal favorire iniziative mirate di formazione sull’ambito specifico dell’adozione, affido, accoglienza, in collaborazione con gli EEEAA e le Associazioni di famiglie adottive e affidatarie.

Verranno presentati alcuni esempi di tali forme di collaborazione tra scuola, famiglia e servizi.